

Il tecnico della Fiorentina rinfrancato dalla fiducia di Ranieri Pontello

De Sisti: «Se fossi silurato non ne farei certo un dramma»

«Stiamo attraversando un momento critico, abbiamo bisogno di calma per trovare il bandolo della matassa. Ho tolto Socrates perché l'ho visto in debito d'ossigeno. Spero che Passarella possa giocare a Roma» - Domenica Menotti all'Olimpico?

Dalla nostra redazione FIRENZE - Nonostante le dichiarazioni distensive del presidente Ranieri Pontello e di De Sisti, che dopo il silenzio stampa è tornato a parlare con i giornalisti, nella Fiorentina spirava ancora aria pesante. Il chiarimento fra allenatore e giocatori non c'è stato e se c'è stato è stato soltanto di un breve pour parler. I veri problemi che affliggono da tempo la squadra, quelli riguardanti la mancanza di un giocatore ed una maggiore intesa, non sono stati affrontati, ed è per questo che fino a quando non sarà fatta chiarezza sui rispettivi ruoli la Fiorentina rischia di non superare la crisi che da tempo l'attaglia. Anche noi, come la maggioranza dei giornali, abbiamo fatto cenno ad un anticipo di defestramento di De Sisti alla guida della squadra. Abbiamo detto e scritto che la partita con la Roma potrebbe essere decisiva per le sorti dell'allenatore. Impresione che ha le sue fondamenta poiché da quando ci risulta all'interno del Consiglio di amministrazione della Fiorentina esistono due correnti e soltanto il presidente (come riportiamo in questa stessa pagina) ha preso una posizione chiara. Nonostante ciò ci risulta che De Sisti ha bocciato Menotti, c'è stato e ci risulta anche che la società si sarebbe impressionata per i 400 milioni richiesti dall'allenatore argentino (una «voce»

Calcio

«Neppure alla colf si danno gli otto giorni»

Il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «Non desideravo commentare ulteriormente la situazione poiché credevo che di parole ne fossero state dette a sufficienza. Però sento e leggo che avrei dato gli otto giorni al nostro allenatore. A parte la formula antipatica che non rientra nel mio stile - gli otto giorni non si danno nemmeno alla colf - debbo precisare che la società giudicherà noi tutti, presidente compreso, con serenità alla fine delle restanti 22 partite di campionato. Un augurio che tutti, giocatori compresi, si stringano attorno a De Sisti con affetto come noi dirigenti ci stringiamo attorno alla squadra».



DE SISTI durante la conferenza stampa

In campo Carobbi. L'intenzione era quella di dare una maggiore spinta alla manovra. E vero che non corre buon sangue fra lei e Socrates? Il brasiliano è un campione in campo e fuori. Domenica sera è rimasto in mia compagnia a farmi coraggio. E un gentiluomo nel vero senso della parola. Domenica la Fiorentina dovrà giocare all'Olimpico contro la Roma. E c'è scienziato che in caso di sconfitta potrebbe essere licenziato?

«La partita è difficilissima. La Roma non può perdere e noi non possiamo permetterci alcuna distrazione. Giochiamo per strappare dei punti. Speriamo che Passarella possa giocare. Per questo non credo in un licenziamento. Come giocatore ho comunque visto silurare tanti tecnici e di conseguenza non ne farei un dramma. E certo che non ci rimarrei bene. Però in questo momento mi conforta la fiducia che mi è stata confermata dal presidente. E certo che da ora in avanti dovremo ritrovare quella intesa indispensabile per superare le difficoltà che abbiamo incontrato in questa prima parte del campionato. Come spiega questa mancata intesa fra i giocatori? «In ogni comunità non tutti si danno dei bacini. Credo però che se esiste la volontà, da parte di tutti, di fare gruppo, anche questi problemi si possono risolvere rapidamente. Anche Peci ed Antognoni (quest'ultimo ieri l'altro è stato ospite con la famiglia di Socrates) sono convinti che la crisi sarà superata rapidamente. Siamo dei professionisti - hanno detto all'unisono - e dobbiamo risolvere da noi, con l'allenatore, tutti i problemi. Il materiale per raggiungere i nostri obiettivi è tutto lì dentro. Ora occorre solo una maggiore coesione, occorre trovare lo spirito di gruppo».

Loris Ciullini

Finalmente Farina si è convinto

Ancora controlli per Hateley ma domani sarà operato

Il giocatore è stato visitato ieri a Verona - Il Milan prova nuovi schemi a Frosinone - Castagner spiega il «miracolo» Inter

MILANO - Tanto rumore per nulla: domani Hateley verrà operato al menisco al «Pollicino» di San Matteo di Pavia. Come avevano già stabilito, lunedì mattina subito dopo la visita al ginocchio dell'attaccante rossonerio, l'equipe medica del professor Boni e il medico sociale del Milan, dottor Monti. Ma Giussù Farina ha voluto creare un «caso» nonostante i medici avessero dichiarato: «Hateley è rotto e va operato. Qui c'è poco da discutere». Affermazione venuta da due apprezzati specialisti nel settore ortopedico. «Siamo di fronte al più importante giocatore del Milan, non di un ragazzo della piovra», era la squadra milanese più in forma. La sconfitta e gli infortuni di Torino hanno spinto molto le speranze. E così è ritornata alla ribalta l'Inter che ha passato il turno di Coppa, ha rifilato quattro gol alla Juve e ha ritrovato i gol di Rummenigge. L'Europa in casa nerazzurra non si è ancora spenta. «L'Inter ora è perletta», dichiara Rummenigge. «Possiamo pensare allo scudetto», incalza Castagner. Sono bastati, quindi, dieci giorni per ribaltare la situazione nelle squadre milanesi.

Ora tocca a Liedholm dare nuovi equilibri al Milan. Castagner li ha già trovati per l'Inter inserendo il vecchio Marini a centrocampo («Un vero allenatore in campo» osserva il mister nerazzurro), spostando Bergomi nel ruolo di libero, lanciando Sabato come tornante sulla fascia destra (è stata così eliminata la staffetta Pasiato-Causio) e consentendo a Baresi di inserirsi maggiormente nella zona d'attacco. «Equilibri che non voglio più cambiare», avverte l'allenatore. E continua: «Con questo schema tutti possono arrivare al titolo, tutti si liberano in zona gol». Insomma l'Inter, stando alla vittoria sulla Juve e alle promesse fatte, potrebbe diventare la vera macchina da gol del campionato. Lo vedremo subito domenica a San Siro contro l'Udinese priva di Zico e Edinho.

ROMA - Dai suoi occhi, di un celeste quasi trasparente, si intravedono appena i segni di una precoce delusione. Sven Eriksson, l'allenatore venuto dal freddo per continuare a far bella la Roma, sicuramente aveva immaginato il campionato in maniera diversa, più in allegria e con qualche ambizione in più. Ora invece è costretto a fare i conti con una classifica che non è quella che aveva programmato, e con una valanga di problemi che non sono quelli che poteva sopportare. Il mare delle critiche comincia ad alzarsi, qualcuno già parla di «maggiata a forza setto» in arrivo. Ma lui, Sven, non si scompone e rifiuta qualsiasi ciambella di salvataggio. «Non mi sono mai aggrappato a sussurri di comodo - precisa subito - nei momenti di difficoltà. Non risolvono i problemi che invece esistono. Io mi assumo le mie responsabilità essendo quello che risponde dell'andamento della squadra».

Il tecnico ha duramente rimproverato i suoi giocatori

Eriksson strilla la Roma «Sono stufo delle chiacchiere»

Per un'ora e mezzo li ha tenuti a rapporto negli spogliatoi - Dice lo svedese: «Il passato ormai fa parte della storia e i miei sistemi hanno sempre dato degli ottimi risultati»

in questa Roma? «La classifica negativa. Sette punti in otto partite sono veramente pochi, così come sono veramente pochi i quattro gol segnati». «È il suo gioco che non piace a nessuno? «No, alcune volte, non mi è del tutto dispiaciuto. Il secondo tempo contro la Lazio non è stato niente male. Se sapranno ripetersi su quei livelli, i risultati dovranno venir fuori per forza. Ma non so se saranno sufficienti per i miei obiettivi». «Forse si sono cambiati sistemi e abitudini troppo in fretta? Non sarebbe stato più cauto usare la politica dei piccoli passi? «Le cose a metà non mi sono mai piaciute. Io credo nel mio lavoro e non mi sento di cambiare. Soprattutto sono abituato a lavorare e ragionare con la mia testa e non con quella degli altri». «I giocatori però possono subire delle ripercussioni. Su, dopo tanti anni abituati in un certo modo... «Non c'è bisogno di cambiare un'intera squadra per cambiare sistema di lavoro. Si può fare anche con gli stessi giocatori». «Qualcuno sembra vivere di ricordi. «Il passato è passato. Io vivo di realtà immediate. Quelle che è stato appartenere alla storia». «Dagli spogliatoi soffia un vento di lamentele. Qualcuno

ha messo sotto accusa i sistemi di preparazione. «Per me è un problema che non esiste. Ho sempre lavorato così, senza che ci fossero lamenti. E non si può dire che le cose non siano andate bene. Anzi... Forse se si parlate un po' meno sarebbe tanto meglio per tutti». «Non s'è mica pentito di essere venuto alla Roma? «No, assolutamente. È un momento difficile, presto passerà. Io credo in questa squadra. Non mi arrendo con tanta facilità. Ho la voglia e la volontà di far bene e di affermarmi anche in Italia». «Probabilmente se lei potesse andare in panchina... «Già prima di iniziare sapevo che una situazione del genere avrebbe potuto provocare più di un problema». «A questo punto la Roma a che cosa punta, visto che allo scudetto lei crede poco. «Ci sono le coppe, quella eu-

ropa delle Coppe e quella italiana. In Italia non hanno lo stesso valore del campionato, però potrebbero salvare una stagione. Comunque aspettiamo con fiducia il futuro. Abbiamo iniziato molto male. Ora dobbiamo, per forza di cose, tentare di finire bene. Se poi dovremo finire benissimo, tanto meglio». «Prima di dare il via alla preparazione, Eriksson ha avuto un lungo colloquio con i giocatori. Quasi un'ora e mezzo. Lo svedese non deve avere usato termini molto diplomatici per esprimere il suo malumore, soprattutto per le chiacchiere fatte da qualche giocatore sui metodi di lavoro del tecnico. Ha invitato tutti a tenere la bocca chiusa e rimandare calmo il tutto dopo la prima vittoria. Numerosi i muscoli lunghi. «Prizzo più di tutti. Il «bambino» che era stato in troppo guai nel dopo-derby, deve aver avuto una ragione supplementare di rimproveri. Di sicuro la prossima volta prima di aprir bocca ci penserà due volte».

Paolo Caprio

Oggi sette partite per le qualificazioni ai mondiali

Scozia e Portogallo per spettacolo e risultato

Sono in programma oggi sette partite valide per la zona europea delle qualificazioni ai mondiali di calcio del 1990. Portogallo-Svezia nel Gruppo Due e Scozia-Spagna nel Sette sono, senza dubbio, quelle che promettono di più sia come spettacolo sia per l'importanza del risultato ai fini dell'assetto della classifica del Girone. Nel Gruppo Due, i portoghesi hanno avuto una brillante partenza e ritrovano la Svezia (gioca l'italiano Stromberg) che in meno di un mese ha battuto per 1-0 il 12 settembre scorso prima di imporsi per 2-1 alla Cecoslovacchia. Un altro successo permetterebbe loro, con sei punti, di guardare con giustificata fiducia ai prossimi impegni, in febbraio, con Malta e Germania Occidentale. Quanto all'incontro di Glasgow tra scozzesi ed irlandesi è facile prevedere una dura battaglia. Scozia (con Souness) e Spagna sembrano le due candidate più serie per la

Brevi

Convegno sul ciclismo da oggi a Milano Da oggi a sabato a Milano, hotel Leonardo da Vinci, è in programma un convegno su questo tema: «Scienza e tecnica nel ciclismo moderno». Dovrà fornire gli indirizzi pratici per applicare tutto quel che si è detto in questi anni. Da questo convegno, dicono gli organizzatori, dovrebbe uscire il ciclismo del futuro. Venerdì a Roma «Festa dell'atletica» Venerdì «Festa dell'atletica» a Roma. Vi parteciperanno campioni di oggi come Alberto Tomba, Alessandro Andrei e Gabriella Dorio e campioni di ieri come Ondina Valla, Luigi Beccali, Pino Dordoni, Abdou Parnich. È il sesto anno che la Fidal organizza questa festa. Sarà proiettato anche un film: «Atletica sempre». Sittino: Hildgartner a Oberhof Il campione olimpico di slittino monoptono Paul Hildgartner parteciperà ai Campionati mondiali a Oberhof, Germania Democratica, la prossima stagione. Lo ha dichiarato l'allenatore degli azzurri Walter Plakner smentendo così le voci che annunciavano il ritiro del campione. Tennis: Navratilova irraggiungibile Martina Navratilova, nonostante che sia in ferie per «mancata da tennis», guida saldamente la classifica dell'associazione mondiale del tennis femminile. In 28 tornei la grande tennista ha totalizzato 2700 punti e distanzia nettamente Chris Evert (2100) e la bulgara Manuela Maleeva (1220). Tra le prime undici (il decimo posto sono occupate in due) ci sono quattro americane, tre tedesche, due cecoslovacche, una canadese e una bulgara. La grande novità è proprio la bulgara Manuela Maleeva. Domani lo sci presenta i programmi Domani al Circolo della stampa milanese l'avvocato Argo Gattai presidente della Fisi presenterà il programma della stagione che sta per cominciare. Da rilevare che nel 1985 in Italia saranno organizzati due grandi avvenimenti: i mondiali di sci alpino in Valletina e quelli di bob a Cervinia. Rugby: due volte Italia-Polonia Domani e sabato l'Italia affronterà due volte la Nazionale polacca di rugby. Domani a Pieve di Cento è in programma un match tra una selezione azzurra e i polacchi. Sabato a Parma sarà in lizza, contro gli stessi avversari, la squadra B italiana. La «A» giocherà domenica contro l'Unione Sovietica. Rugby: il Galles B prevale sulla Francia A Newport si sono affrontate le Nazionali B di Galles e Francia. Hanno prevalso i gallesi per 29-20 davanti a 5158 spettatori paganti. Il primo tempo si era concluso 13-12.

Esce, aggiornata, la dodicesima edizione di un prezioso strumento di informazione e di lavoro

PER SAPERE TUTTO SULLA TUA REGIONE

È da alcuni giorni in commercio la dodicesima edizione della «Guida delle Regioni d'Italia»: una convalida puntuale della validità di un'opera che ha introdotto nell'editoria italiana un decisivo elemento di svolta e di novità rispetto al tradizionale schema di «annuario». Le Regioni sono centri di decisione e di partecipazione, punti di riferimento obbligato, e bisogna conoscerne dunque, secondo criteri moderni e organici, le strutture politiche, amministrative, produttive, culturali. La «Guida delle Regioni d'Italia» risponde con estrema accuratezza e ricchezza di dati a questa esigenza di approfondimento ragionato della realtà regionale del paese. La «Guida delle Regioni d'Italia», elaborata elettronicamente, fotocopata e stampata dall'Ilse, società del gruppo IRI-STET è presentata in tre volumi, una dedicata alle strutture nazionali, due alle strutture delle venti regioni italiane, per oltre 3.000 pagine. Consultazione rapida, garantita dalla razionalità del lavoro e degli indici: dei nomi (oltre 100.000, quelli che contano a tutti i livelli), analitico (oltre 120.000 indirizzi di aziende, enti, istituzioni: una originale radiografia del paese), merceologico (un prodotto: chi lo fabbrica e chi lo commercia: oltre 10.000 aziende suddivise sistematicamente in produttori e servizi). Le leggi emanate dalla Regione Abruzzo; l'assessore all'urbanistica della Regione Veneto; dove operano le aziende dell'Iri o dell'Efim; chi dirige la finanziaria regionale del Lazio; le strutture della sperimentazione agricola in Piemonte; chi compone la giunta della camera di commercio di Perugia; gli operatori turistici della Valle d'Aosta; le comunità montane del Molise; le terme della Toscana; i periodici che si pubblicano in Campania; l'attività industriale in Lombardia o in Liguria; il consiglio nazionale delle ricerche in Friuli-Venezia Giulia; i vini prodotti dalle cantine sociali della Puglia; le casse rurali nel Trentino-Alto Adige; la cooperazione in Emilia-Romagna; i sindacati, i partiti, le associazioni contadine in Sardegna o in Sicilia? «Guida delle Regioni d'Italia» è la più completa e aggiornata «Guida delle Regioni d'Italia»: con indirizzi, recapiti telefonici, telex, con le notizie di volta in volta più utili ed appropriate. Al servizio dell'amministratore, del dirigente, del tecnico, dell'uomo d'affari, del ricercatore, la «Guida delle Regioni d'Italia» colma subito e bene ogni bisogno di informazione di quanto agiscono nella realtà regionale ed ha la stessa esigenza di precisi riscontri e riferimenti a beneficio della loro attività quotidiana. «Guida delle Regioni d'Italia» è la più informata illustrazione della vita associativa italiana, il più ampio panorama di strutture pubbliche e private. «Guida delle Regioni d'Italia»: indispensabile sul tavolo di lavoro di ogni operatore. «Guida delle Regioni d'Italia»: importante mezzo per un messaggio pubblicitario diretto ai più alti livelli decisionali, a lettori esigenti e qualificati.

Un opuscolo gratuito a chi lo richiede «Guida delle Regioni d'Italia» Prezzo di copertina: L. 125.000 più 2% di IVA 00186 Roma - Via della Scrofa, 14 Tel. 659.852 - Telex 622207 SISPR I

CAPODANNO A Mosca e Leningrado

PARTENZA 27 dicembre 1984 DURATA 8 giorni TRASPORTO titoli speciali Il viaggio prevede la visita delle città. A Leningrado: la Fortezza di Pietro e Paolo, la cattedrale di S. Isacco, il museo Ermitage; a Mosca: la Metropolitana, il territorio del Cremlino, la mostra permanente delle Realizzazioni Economiche, spettacolo teatrale. Escursione a Pushkin. Capodanno a Mosca con cenone e veglione di fine anno. Trattamento di pensione completa; sistemazione in alberghi di categoria semiluxo in camere doppie con servizi. QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.120.000

Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. 64.23.557 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 49.50.141